

L'IMPERIO DEGL'INCAS. 183

In tal modo aveano costoro congiunto il sacerdozio con l'imperio, la umanità del governo col terror delle armi, il fasto de' monarchi orientali con la popolarità degli europei. In una parola era da essi eminentemente posseduta l'arte de' principi più accorti, di velare sotto speciosi pretesti i disegni delle loro passioni, e co' mezzi più amabili indurre gli uomini a far quello che amano meno, e meno sono disposti di fare.

E che dovremmo noi dire, considerando come quei principi da noi reputati barbari non solo si reggevano sopra principj di governo bellissimi, ma senza derogare alla propria dignità sapevano ancora, secondo che meglio tornava, temperargli e correggergli, che è il sommo dell'accortezza? Benchè la professione dell'Inca fosse quella propriamente del conquistatore, ed egli fosse quasi sempre alla testa dell'esercito; pur nondimeno non restavano d' approfittarsi delle discordie, che talora insorgevano tra' popoli, ond'era circondato l'imperio. Favoreggiavano il debole contro al più forte; aizzavan l'uno, senza mostrar di farlo, contro dell'altro; e infine gli riducevano tutti

M 4 in